



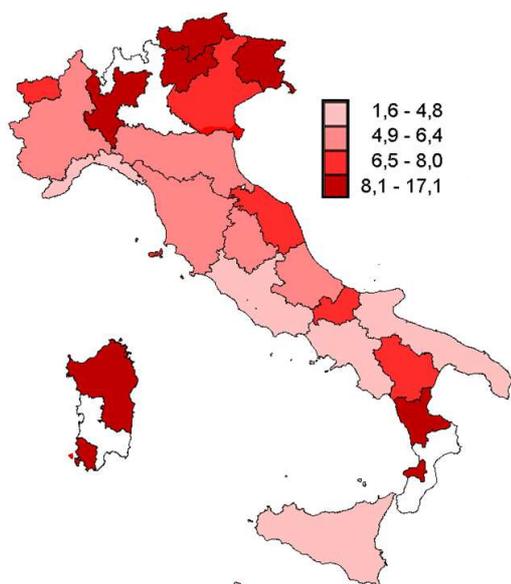
Il consumo di ALCOL in Valle d'Aosta: i dati 2009 del sistema di sorveglianza Passi

Consumo alcolico a rischio (ultimi 30 giorni) Pool di Asl	
Consumatori a rischio*	18%
- Forti bevitori**	9%
- Bevitori fuori pasto	8%
- Bevitori <i>binge</i> ***	6%

*forte bevitore e/o bevitore fuori pasto e/o bevitore *binge*.

** Per gli uomini, chi beve più di 3 unità alcoliche; per le donne più di 2.

***chi beve 6 o più unità di bevande alcoliche in un'unica occasione.



Bevitori *binge*
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

Consumi di alcol a rischio

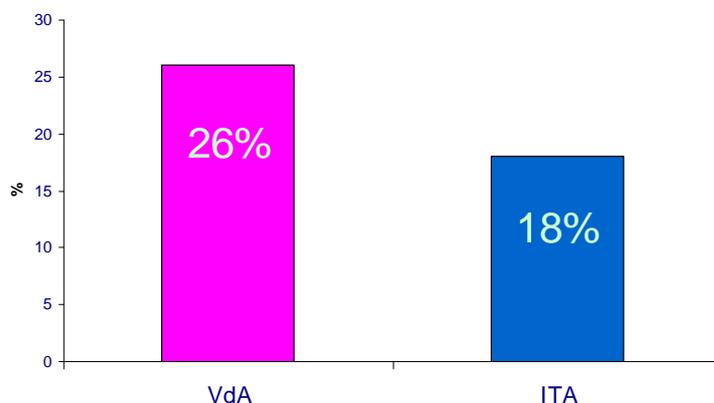
Il 70 % degli intervistati dichiara di aver consumato nell'ultimo mese almeno un'unità di bevanda alcolica, con un evidente gradiente territoriale tra nord e sud Italia.

Il consumo di alcol è più diffuso tra gli uomini, nelle fasce di età più giovani e nelle persone con alto livello di istruzione e nessuna difficoltà economica.

Più di un quarto degli intervistati (26%) può essere classificabile come consumatore di alcol a rischio.

In particolare il consumo di alcol in maniera smodata (*binge drinking*), riguarda l' 8% degli intervistati e si associa in maniera statisticamente significativa con la giovane età (18-24 anni) e il sesso maschile, senza un particolare gradiente socio-economico.

Intervistati classificabili come bevitori a rischio



L'atteggiamento degli operatori sanitari

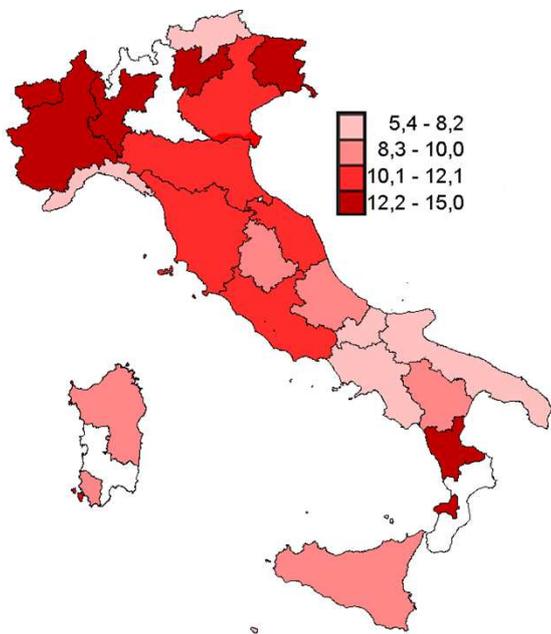
Solo una piccola parte degli intervistati (18%) riferisce che un operatore sanitario si è informato sui comportamenti in relazione al consumo di alcol.

Ancora più bassa la percentuale di bevitori a rischio che ha ricevuto il consiglio di bere meno da parte di un operatore sanitario (5%).

Rispetto agli altri stili di vita è quello di cui si avverte meno consapevolezza. Non ci sono grosse differenze rispetto all'anno precedente.

Attenzione degli operatori sanitari (ultimi 12 mesi) Pool di Asl	
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se bevono*	14%
Bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno	6%

*tra coloro che dichiarano di essere stati da un medico o altro operatore sanitario negli ultimi 12 mesi.



Alcol e guida

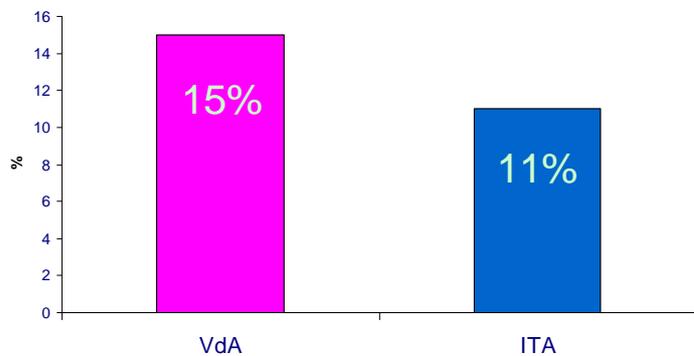
Secondo i dati 2009 del sistema di sorveglianza PASSI relativi alla Regione Valle d'Aosta, il 10% degli adulti di 18-69 anni intervistati dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol, cioè dopo avere bevuto nell'ora precedente almeno due unità alcoliche; l'unità alcolica corrisponde a circa un bicchiere di vino o una lattina di birra. Questa percentuale sale a più del 15% se si considerano solo le persone non astemie.

La guida sotto l'effetto dell'alcol è un comportamento riferito più spesso dagli uomini (21%) che dalle donne (6%) e a coloro che hanno un basso livello di istruzione, senza marcate differenze tra le diverse fasce di età o reddito.

Il 9% degli intervistati riferisce inoltre di aver viaggiato insieme a una persona che guidava sotto l'effetto dell'alcol.

Guida sotto l'effetto dell'alcol tra chi riferisce di consumare bevande alcoliche e di guidare auto o moto
Pool di Asl, PASSI 2009 (%)

Intervistati che dichiarano di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol negli ultimi 30 giorni



Conclusioni

La grande maggioranza della popolazione valdostana tra i 18 e i 69 anni consuma abitualmente alcolici; più di un adulto su quattro (26%) può essere considerato bevitore a rischio e una percentuale non trascurabile di persone intervistate ha guidato sotto l'effetto dell'alcol (15%). Questi dati sono nettamente superiori alla media nazionale e pongono la Valle d'Aosta tra le Regioni a maggior rischio per ciò che riguarda il consumo di alcol, soprattutto tra le fasce d'età più giovani. In Regione, come nel resto del Paese, l'attenzione a tale problema da parte degli operatori sanitari è bassa; pochi sono gli intervistati che riferiscono che un operatore sanitario si è informato sul loro comportamento in relazione al consumo di alcol e ancora meno sono i bevitori a rischio che hanno ricevuto il consiglio di bere meno.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

Nel 2006, il ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta (Passi, Progressi delle aziende sanitarie per la salute in Italia). L'obiettivo è stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute, legati ai comportamenti individuali, oltre alla diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province autonome hanno aderito al progetto. Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle Asl, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per Asl) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. A dicembre 2009, sono state caricate complessivamente oltre 90 mila interviste.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.